

Quaderni del Museo della Civiltà Contadina di Offanengo (CR.)

3

PIETRE MARMI LATERIZI E ALTRO  
A  
OFFANENGO



OFFANENGO  
2009

Quaderni del Museo della Civiltà Contadina di Offanengo (CR.)

3

PIETRE MARMI LATERIZI E ALTRO

A

OFFANENGO

a cura

di

Maria Verga Bandirali

Offanengo 2009



Quaderni del Museo della Civiltà Contadina



Collana promossa dal Comune di Offanengo

Direzione Maria Verga Bandirali  
Coordinamento Antonia Bianchessi

Si ringraziano:

La dott.ssa Lynn Pitcher della Soprintendenza ai Beni Archeologici  
Il Sindaco dr. Fabio Forner per aver favorito e agevolato la pubblicazione  
La prof. Simona Della Torre Verga per l'impegno redazionale  
Valeriano Manenti per la generosa collaborazione  
Giuseppe Giudici per gli interventi fotografici  
Stefano Coti Zelati e tutte le gentili persone che hanno messo a disposizione i  
loro fotogrammi

## SOMMARIO

PRESENTAZIONI	7
INTRODUZIONE	11
SCHEDE	17
BIBLIOGRAFIA	115
INDICE DELLE SCHEDE E RELATIVA FOTOGRAFIA	119



*Da anni Maria Verga Bandirali, in qualità di Ispettore Onorario per la Soprintendenza ai Beni Archeologici della Lombardia, è custode gelosa di quelle che Mirabella Roberti chiamava "le venerande anticaglie". In questi anni la Soprintendenza ha cambiato nome più volte, ma in sostanza la sua funzione principale è la tutela del prezioso patrimonio archeologico della Lombardia. Quando si parla di tutela e salvaguardia dei nostri beni culturali, vengono subito in mente le grandi opere d'arte oppure i siti archeologici, come i bronzi di Riace o il Foro Romano. Certo, sono rinvenimenti e complessi straordinari, ma l'insieme del nostro patrimonio culturale non consiste soltanto in cose eccezionali; a un primo sguardo i reperti presentati in questo volume possono sembrare frammenti che non meriterebbero molta attenzione... ma, come ci dimostrano gli scavi stratigrafici moderni, per la comprensione dei contesti storici, archeologici ed economici del territorio ogni elemento ha un suo significato. Non sono soltanto degli spot fine a se stessi; si tratta di minuscole tessere di un mosaico ben più grande. Dunque questo Catalogo è di grande utilità per comprendere appunto queste piccole storie locali, che spesso ci sfuggono. Offanengo è conosciuta specialmente per i ritrovamenti eccezionali di tombe longobarde con ricchi corredi funerari, che ci permettono una serie di considerazioni sull'uomo in una sfera particolarmente privata e pregna di significati psicologici, come quella della morte. Questo scavo, purtroppo più un recupero che una ricerca sistematica, ha fornito una serie di elementi che consentono considerazioni sulle credenze religiose e sul pensiero dei defunti, e anche sulle possibilità economiche, sul gusto, e sui traffici di oggetti come spade, speroni, elementi ageminati di cinture etc. Purtroppo le evidenze sulla vita di questo popolo sono per lo più scarse. Un altro ritrovamento, probabilmente da collocarsi cronologicamente in un momento di poco posteriore, è un'aula di culto nel Dossello di San Giovanni; un luogo particolarmente vene-*

rato, essendo stato prima un'area di sepoltura di età tardoromana, e poi un'area cimiteriale longobarda. Pochi sono i reperti di piena età romana, anche se proprio nella zona del Dossello fu rinvenuto un frammento di patera in ceramica a vernice nera del I sec.a.C. Altri elementi quali laterizi (semicolonne, tegole, mattoni e pilae di un sistema di riscaldamento ad ipocausto) indicano la presenza di abitazioni, anche di un certo livello, nella zona di età romana; purtroppo fino ad ora, con la raccolta di superficie, non è stato possibile individuare strutture abitative. L'ara, riutilizzata, è sicuramente di età romana, anche se non è possibile accertare se sia proveniente originariamente da Offanengo. Interessante è pure un frammento di basolo stradale, in un secondo momento graffito. Il bollo QPR non è sconosciuto nel Cremonese, e forse era stato prodotto nella fornace di età romana individuata nell'attuale Comune di Soncino. Dunque: dati, spunti, riflessioni che ci portano ad una ricostruzione del passato. Non è il caso di soffermarsi su tutti quegli altri frammenti che appartengono a momenti più recenti, ma pure ci fanno intuire la ricca e variegata storia di Offanengo. In tutti questi anni Maria Verga Bandirali ha inteso bene il suo compito, con questo volume continua la sua appassionata raccolta di dati e reperti del territorio cremasco, e noi gliene siamo grati.

Lynn Pitcher

Ispettrice della Soprintendenza dei Beni Archeologici della Lombardia  
per la provincia di Cremona

*Merito del positivismo è stato quello di richiamare l'attenzione degli storici, in particolare delle discipline umanistiche, alla dignità della testimonianza materiale. Non più solo gli scritti di storici e letterati e i documenti d'archivio, ma anche opere d'arte e d'architettura di ogni genere, oppure solo i loro resti, spesso rimasti nell'ombra per secoli, hanno assunto un nuovo significato.*

*All'osservatore superficiale Offanengo non offre segni di una storia che sia degna di essere ricordata più di quella di tanti piccoli e laboriosi borghi sparsi nella pianura del Po. Gli occhi attenti di Maria Verga Bandirali hanno indagato per molti anni i tanti resti del passato sparsi nel territorio del nostro comune. La ricerca condotta su alcuni di questi reperti ha gettato nuova luce sulla storia di Offanengo, dando chiare conferme all'esistenza sul nostro territorio di un primitivo insediamento romano e poi di un consistente presidio longobardo. Una storia che si è andata arricchendo di particolari grazie alla capacità di Maria Verga Bandirali e di alcuni studiosi locali di far parlare i tanti resti che nel corso degli anni sono stati riportati alla luce; alcuni, sia lecito ricordarlo, grazie a campagne di scavi archeologici condotti dalla Soprintendenza ai Beni Archeologici, finanziati dall'Amministrazione Comunale.*

*Questo catalogo è un altro dono prezioso fatto alla nostra comunità dalla sua benemerita autrice. Sono descritti oggetti che ci parlano del nostro passato, come tessere sparse che compongono il mosaico della storia di Offanengo: un racconto che si scopre ancora in parte da scrivere proprio grazie all'appassionato e meticoloso lavoro ora dato alle stampe.*

Fabio Forner

Sindaco del Comune di Offanengo





## INTRODUZIONE

Di solito un lapidario sorge in corrispondenza di un sito archeologico per custodire il materiale di scavo ed esporlo alla pubblica fruizione.

A Offanengo ( Cr.), alcune campagne di scavo e casuali ritrovamenti hanno messo in luce nella seconda metà del secolo scorso e nei primi anni dell'attuale secolo, necropoli e tombe isolate tardo antiche e longobarde, una chiesa altomedievale entro un'area cimiteriale, una seconda cappella absidata e due piccole are romane, ultimamente addirittura l'impianto delle quattro aule che hanno preceduto la Pieve di S. Maria demolita nel 1896, per citare soltanto le eminenze, attestate da reperti di tale spessore da giustificare appunto un lapidario.

Se non ch  il Museo Civico di Crema<sup>1</sup>, nato come museo del territorio, giustamente richiama le testimonianze di tutto il Cremasco onde offrirne la panoramica storica.

Di conseguenza i reperti pi  significativi degli scavi citati sono oggi in mostra o in deposito a Crema dove una sala   dedicata interamente ai *Longobardi di Offanengo*, mentre i materiali lapidei e i laterizi di impiego comune sono in parte riuniti all'interno della ottocentesca cappella del Dossello in periferia del paese, e in parte ospitati nel locale Museo della Civilt  Contadina, dove la loro presenza concorre a testimoniare la possibile esistenza di un primitivo insediamento sparso romano, poi di un presidio longobardo.

A questo materiale se ne   aggiunto molto altro, frutto di ricerche e ritrovamenti di superficie nella campagna intorno al paese, grazie alla *passione per le prede e i predoch* di Carlo Valdameri, condivisa dall'archi-

tetto Antonio Pandini e dalla scrivente che ne hanno curata la conservazione, affiancando là dove possibile, ricerche storiche, topografiche e toponomastiche nel tentativo di contestualizzarlo.

Ora però che l'interesse degli studiosi<sup>2</sup> si è rivolto anche ai materiali meno nobili, e soprattutto se ne è intuito il valore documentario, sembra necessario procedere alla schedatura dei pezzi conservati, al fine di salvaguardarli dalla dispersione e renderli utilizzabili,

L'operazione non si presenta facile, né priva di rischio dato che, ad eccezione del gruppo di materiali proveniente dall'area cimiteriale del Dossello<sup>3</sup>, la cui connotazione è suggerita dai dati di scavo, la più parte dei pezzi non risulta corredata se non da sbiaditi ricordi del sito di rinvenimento o poco più.

Pur consapevoli, comunque, delle difficoltà, limiti e forse anche delle inesattezze della presente schedatura, si è persuasi della necessità di fissare la memoria delle informazioni acquisite. Convince in questa decisione la stessa presenza, specie tra il materiale proveniente dai dintorni delle fondazioni dell'aula absidata al Dossello, di frammenti anche consistenti di manufatti di ottima qualità (cfr. le schede 5, 6, 14), realizzati in marmi di provenienza veneta e istriana, fatto che sembra rimandare a una committenza facoltosa. Quanto meno il programma decorativo della cappella cimiteriale richiese l'acquisto di materiale ben più pregiato del locale laterizio, a segno di notevoli mezzi economici e di un elevato livello culturale della committenza.

Per altro, la qualità artistica di alcuni di essi frammenti (cfr. le schede 10,11) pretende la conoscenza della grammatica ornamentale in uso nei centri vicini, a meno che non si debba pensare a materiali di spoglio. Il riutilizzo, infatti, è pratica consueta e diffusa, e se ne ha un caso emblematico proprio *in loco*, nell'edificio della Pieve Collegiata demolita, dove una aretta<sup>4</sup> romana circolare fu reimpiegata come capitello dal costruttore romanico (cfr. scheda 2).

Altrettanti elementi di interesse presentano la varietà e la fattura dei laterizi che rimandano a ben organizzate fornaci la cui memoria si è fis-

sata nella documentazione e nella toponomastica locale<sup>5</sup>. Il bollo Q.P.R. emerso su tre esemplari ( cfr. la scheda 1) rinvenuti in differenti contesti archeologici, potrebbe suggerire l'esistenza di una *teglularia* attiva localmente da tempi imprecisabili, dato che i tre laterizi bollati sono chiaramente di riuso.

Sembra utile aggiungere che l'esame della raccolta ha condotto a isolare un certo numero di pezzi ritrovati, sia pur in tempi diversi, nella vasta area agricola a sud dell'attuale paese che i documenti medievali tuttavia descrivono popolata di insediamenti come *Villa Piccola*<sup>6</sup> ad esempio, o *Boccaleri*, serviti da cappelle come *S. Pietro in coelo aureo*<sup>7</sup>, collegati tra loro e con gli abitati di Offanengo Maggiore e Minore da un reticolo di percorsi, alcuni dei quali dal nome carico di interrogativi, come *via Ponte dei Galli*<sup>8</sup> o *via Turbade*<sup>9</sup> lungo il Serio Morto, altri anonimi che, sotto la coltre erbosa, ancora conservano un acciottolato antico come quello che per un lungo tratto corre parallelo al Canale Vacchelli o quello che si imbecca all'ingresso di Villa Zurla a Vergonzana in direzione di Ca' delle Mosche.

Dal letto dei fossati o interrati a guisa di pietre confinarie nei campi sono stati recuperati un'ara<sup>10</sup> romana forse ossuaria (cfr. scheda 1), colonnine e capitelli, mattoni semicircolari di colonne, *suspensurae* e tutta una serie di frammenti al momento inclassificabili che testimoniano tuttavia abitati scomparsi di una certa dignità.

Per tutti questi motivi, a scopo unicamente documentaristico, diamo qui di seguito la schedatura dei materiali accumulati di cui possediamo elementi di conoscenza, limitando alla semplice segnalazione quelli pervenuti senza riferimenti utili, scusandoci infine, per omissioni e lacune eventuali, imputabili alla collocazione precaria attuale del materiale di difficile consultazione a seguito dei lavori in corso al museo.

Maria Verga Bandirali

*Presidente della Commissione Museo della Civiltà Contadina*



## Note

- 1 Pavesi, *Guida al Museo Civico di Crema e del Cremasco*, Crema 1994, pp. 51- 60.
- 2 S. Fiorilla, *Laterizi altomedievali al Museo di Crema*, in "Insula Fulcheria", Crema XIII (1983), p.53; Ead. *Laterizi decorati altomedievali del territorio lombardo*, in "Sibrium", Varese XVIII (1985), p. 177; M. Verga Bandirali, *Laterizi da Palazzo Pignano*, in "Insula Fulcheria", Crema XXIII (1993), p. 235.
- 3 M. Verga Bandirali- Antonio Pandini, *L'area cimiteriale al Dossello di Offanengo*, in "Insula Fulcheria", XV (1985); nel 1993 il saggio fu riedito a cura della Biblioteca Comunale di Offanengo. Le citazioni del testo sono tratte da questa seconda edizione.
- 4 M. Tamassia, *Un frammento di ara cilindrica da Offanengo*, in "Insula Fulcheria", VIII (1969), pp. 11-15; G. Sena Chiesa, *Recezione di modelli ed elaborazioni locali nella formazione del linguaggio artistico mediopadano*, in "Il Convegno Archeologico Regionale", 1984, pp.257-307.
- 5 Nella Corte di Offanengo Minore sono segnalate fornaci fin dal 1140, in *Mondura...ubi dicitur ad Fornacem*; in *Mesulo ...ad Fornacem* (M. Verga Bandirali, *Il feudo dei Conti di Offanengo*, in "Seriane 80", p. 2). Sempre nell'area di Offanengo Minore, S. Fasoli (*Le campagne cremasche attraverso la documentazione trecentesca del Monastero di s. Benedetto di Crema*, Crema 2005, p. 11), segnala a p. 138: *Fornaces ubi dicitur ad cruce[m] vie*; a p. 131 *Fornacem de Loteris* e *Fornacem que fuit Betini de Munco*. Sulla fornace dei Loteri la stessa fonte tramanda una notizia di un qualche interesse: nel 1326, data della cessione della fornace in cambio di un podere in Madignano, il Monastero esige la consegna di 4000 mattoni per la costruzione di un muro di cinta intorno al monastero stesso.
- 6 *Villa Piccola* che il dialetto traduce in "le Pecule"; qui nel 1983 fu ritrovata parte del corredo di una tomba longobarda sconvolta dai lavori di aratura (cfr: A.M. Tosatti, *Breve nota su una tomba altomedievale di Offanengo Cr.*, in "Insula Fulcheria", Crema XIII, (1983), p. 98-103.
- 7 M. Verga Bandirali, *Beni in Offanengo dei Monasteri pavesi di s.Salvatore e di s. Pietro in ciel d'oro di Pavia nei secoli X-XI*, in "Bollettino della Società Storica Pavese di Storia Patria", 1991, pp.11-24.

- 8 La località è citata da C. Piastrella, *I beni del Monastero di s. Benedetto di Crema tra l'xi e il XII secolo*, in *Il XV Centenario della nascita di s. Benedetto da Norcia celebrato a Crema*, Crema, 1981, p. 163 e da S. Fasoli, *La proprietà fondiaria del Monastero di s. Benedetto di Crema nelle corti di Offanengo Maggiore e Minore (secoli XIV- XV)*, in *Momenti di storia cremasca*, Crema 1982, p. 29.
- 9 *Via Turbade* costeggia il Serio Morto dalla periferia sud di Offanengo fino alla Fornace Zurla di Vergonzana. A metà circa del percorso si incontra una cappella, nominata "s. Maria della Turbada" nella Carta Austriaca del 1833. Al momento l'edificio è privo di riscontri documentari.
- 10 M. Casirani, *Un'ara romana a Offanengo*, in "Insula Fulcheria", Crema XXIX (1999), p.81.

SCHEDE

di

PIETRE - MARMI



Abbreviazioni usate nelle schede:

- **la.** = *larghezza*
- **lu.** = *lunghezza*
- **h.** = *altezza*
- **sp.** = *spessore*
- **cons.** = *conservato/a*
- **max.** = *massimo/a*
- **sesquipedale** = *mattoni in uso nella Cisalpina*
- **commesso** = *tecnica per i rivestimenti parietali*
- **cocciopesto** = *materiale edilizio di color rosso, costituito di laterizi frantumati legati con calce, usato nell'edilizia romana e tardoantica per pavimentazione anche esterni.*

*a Daniele*



Fig. 1 Ara forse ossuaria

1

ARA FORSE OSSUARIA

n. Inv. 1

La parte inferiore, conservata per un'altezza di cm. 20, ha forma di parallelepipedo, mentre la parte superiore è modanata in forma di echino sovrastato da un abaco, sormontato a sua volta da un elemento simulante un cuscino, gonfio ai lati, depresso al centro, dove si trova una cavità circolare profonda.

*materiale:* Serizzo Ghiandone.

*misure:* la. cm. 74; ha. cm.60 (cons.); prof. cm. 27,4; diam. cavità sup. cm. 32.

*luogo di rinvenimento:* Offanengo (Cr.), dal campo Albarotto, angolo di sud-est, lungo il lato occidentale della attuale via Leopardi, in uso di segnacolo confinario

*data di rinvenimento:* 1998

*collocazione:* Offanengo (Cr.), in deposito al Museo della Civiltà Contadina

*datazione:* da stabilire

*bibliografia:* M. Casirani, *Rinvenuta un'ara romana a Offanengo*, in "Insula Fulcheria" XXIX (1999), p. 181

*note:* Dato che la cavità non appare rimaneggiata, può essere che l'ara appartenga al genere delle are ossuarie utilizzate come sepolcro. Nel foro erano deposte le ceneri, coperte da un segnacolo a pigna o a cono. Tali sepolcri erano presenti anche nell'area cisalpina.

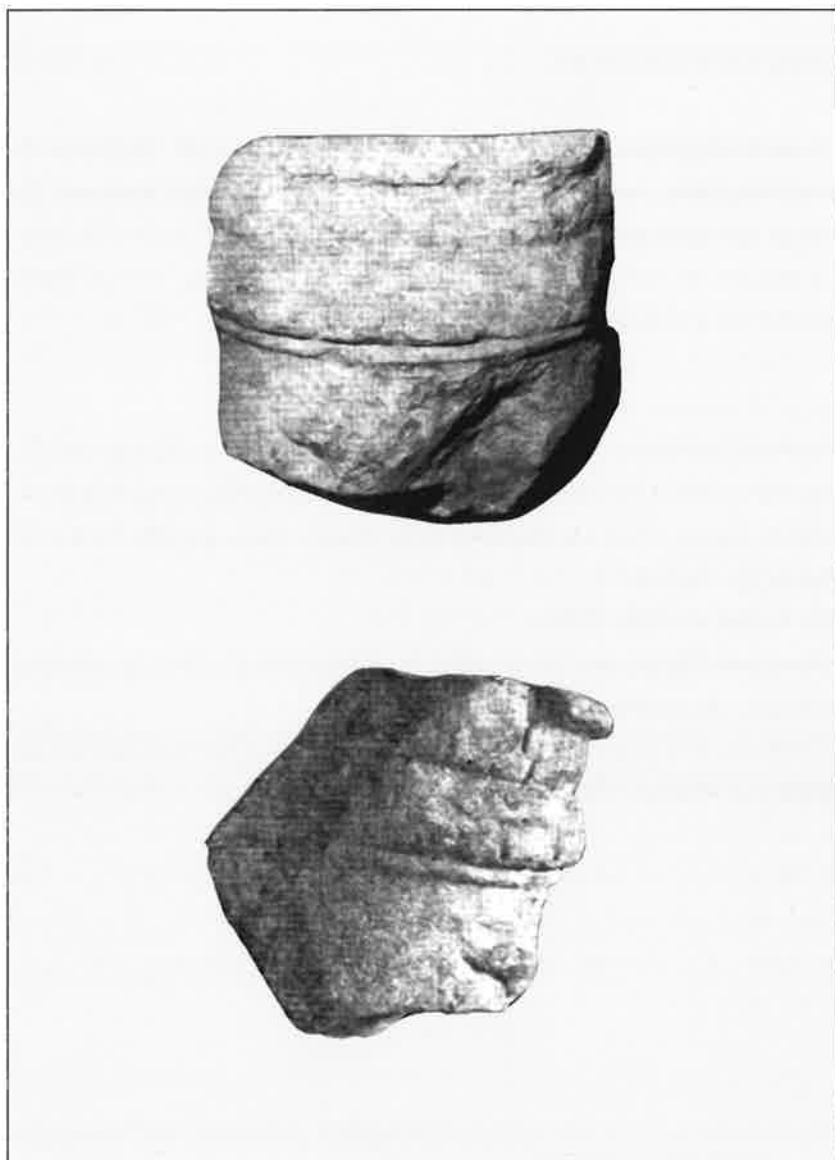


Fig. 2 Ara circolare (frammento di)

2

ARA CIRCOLARE (frammento di)

n. Inv. 2

Il frammento sembra appartenuto ad un oggetto di forma cilindrica, di cui rimane soltanto la parte inferiore. La parte mancante è stata asportata da un taglio netto e da minori tagli obliqui.

Un residuo di bucrani e un motivo di foglie intagliate sul tamburo segnalano la decorazione tipica delle are cilindriche, diffusa anche nell'Italia Settentrionale.

*materiale:* Calcare

*misure:* ha. cm. 30; diam. cons. cm. 35

*luogo di rinvenimento:* Offanengo (Cr.), sulla piazza della chiesa parrocchiale, nel corso della posa di cavi telefonici

*data di rinvenimento:* 29 maggio 1962

*collocazione:* Crema, Museo Civico

*datazione:* età Giulio-Claudia

*bibliografia:* A.M. Tamassia, *Un frammento di ara cilindrica da Offanengo*, in "Insula Fulcheria", VIII (1969), p. 11; G. Sena Chiesa, *Recezione di modelli ed elaborazioni locali nella formazione del linguaggio artistico mediopadano*, in "II Convegno Archeologico Regionale", 1984, p. 257; M. Verga Bandirali, *Frammento di ara cilindrica riutilizzata in capitello*, in *S. Maria Purificata di Offanengo. Dalla Pieve Collegiata alla Parrocchiale 1898-1998*, Crema 1998, p. 49

*nota:* Resta questione aperta se l'ara, riutilizzata come capitello nella Pieve demolita, sia stata trovata in loco dai costruttori romani.



Fig. 3 Epigrafe (frammento di)

3

EPIGRAFE (frammento di)

n. Inv. 3

Spessa lastra, incompleta sul lato destro; presenta due solcature orizzontali in alto e in basso. Sulla faccia allisciata corrono su allineamenti differenti tracce confuse di lettere alfabetiche, forse restituibili in: COMV.....ANE.

*materiale:* Botticino nocciola chiaro

*misure:* la. cons. cm. 54; ha. cm. 65; sp. cm. 16

*stato di conservazione:* il piano della presunta iscrizione è fortemente usurato.

*luogo di rinvenimento:* Offanengo (Cr.), come base ad una pompa di acqua potabile, di fronte al Mulino Cabini sulla Roggia Pallavicina

*data di rinvenimento:* non più precisabile

*collocazione:* Offanengo (Cr.), Museo della Civiltà Contadina

*datazione:* da stabilire

*nota:* Non si possiede alcun indizio documentario né ambientale sul manufatto. Si fa l'ipotesi di una epigrafe manomessa.





Fig. 4 Epigrafe (frammento di)





Fig. 5 Cornice a profilo rettilineo (frammento di)

5

CORNICE A PROFILO RETTILINEO (2 frammenti ricomposti) n. Inv. 5

Su una gola di base, di poco arretrata rispetto a un toro che la sormonta, poggia una fascia liscia, bordata da un listello che delimita l'incassatura di una lastra conservata per una breve porzione. L'incasso che raggiunge la profondità di cm. 2,5 fa pensare alla possibile inserzione di una specchiatura forse anche decorata, secondo un modello attestato tra VI e VII secolo per le transenne di area lombarda.

*materiale:* Pietra d'Istria

*misure:* lu. cm. 46,5 cons.; h. cm. 20 cons.; sp. cm. 16 cons.

*conservazione:* i due frammenti presentano segni di scalpellatura e scheggiatura su ogni lato

*luogo di rinvenimento:* Offanengo (CR.), inglobata nella muratura terga-  
le della ottocentesca cappella del Dossello

*data di rinvenimento:* ottobre 1963, in occasione del rifacimento dell'in-  
tonaco della cappella

*collocazione:* Offanengo (Cr.), in deposito presso il locale Museo della  
Civiltà Contadina

*datazione:* età romana

*bibliografia:* M.Verga Bandirali - A. Pandini, *L'area cimiteriale al Dossello  
di Offanengo*, cit., p. 26, fig. 8

*nota:* Un minuscolo frammento fu ritrovato in seguito sotto il pavimento del-  
l'altare novecentesco della cappella.

La qualità della pietra e lo stile classico dell'esecuzione lasciano intende-  
re una committenza colta o il riuso di un materiale nobile pertinente l'ar-  
redo della chiesa cimiteriale.

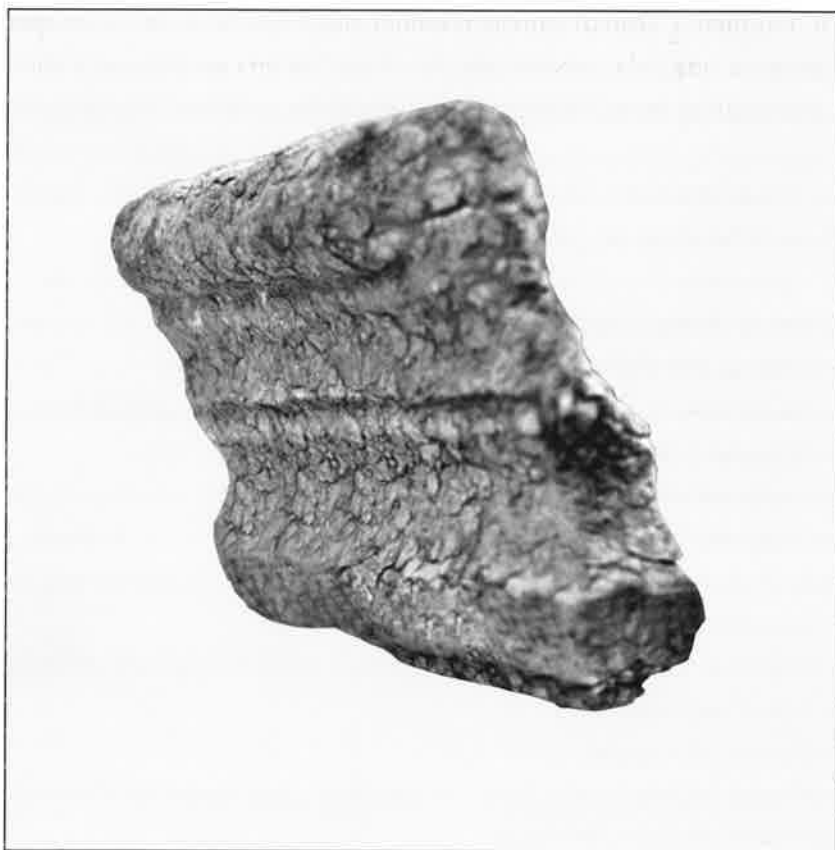


Fig. 6 Cornice curvilinea (frammento di)

6

CORNICE CURVILINEA (frammento di)

n. Inv..6

Il frammento, visto di scorcio, presenta una prima bordura a toro, sporgente su una gola, separata da una risega da una seconda gola che si arrotonda su un breve zoccolo in forma di baccelliera.

*materiale:* Pietra rosa di Verona

*misure:* ha. cons. cm. 40,5; la. cons. cm. 31; sp. cm. 7 circa

*conservazione:* l'intera superficie è percorsa da affioramenti biancastri

*luogo di rinvenimento:* Offanengo (Cr.), nelle fondazioni di una abitazione sita in prossimità del Dossello

*data di rinvenimento:* ignota

*collocazione:* Offanengo (Cr.), Museo della Civiltà Contadina

*datazione:* da stabilire

*bibliografia:* M. Verga Bandirali-Antonio Pandini, *L'area cimiteriale...*,

cit. p. 27, fig. 9

*nota:* Si fa l'ipotesi di un arredo concavo, forse pertinente l'aula cimiteriale venuta in luce sotto l'attuale cappella dei Morti del Dossello. Forse una vasca.



Fig. 7 Base (frammento di)

7

BASE (frammento di)

n. Inv. 7

Il relitto si presta al ricupero formale soltanto per due lati ad angolo retto che suggeriscono la sagoma di un listello di base su cui posa un toro dimezzato, sovrastato da una doppia listatura. Ciò che sormonta non è leggibile per l'abrasione subita

*materiale:* Pietra

*misure:* lu.(cons.) lato maggiore cm. 25; lu. (cons.) lato minore cm. 11,5; sp. cm. 11,51

*conservazione:* molte tracce di malta

*luogo di rinvenimento:* Offanengo (Cr.), nel sottosuolo della piazza della chiesa parrocchiale, nell'area antistante il campanile, in occasione della posa di cavi telefonici

*data di rinvenimento:* 1963

*collocazione:* Offanengo (Cr.), Museo della Civiltà Contadina

*datazione:* incerta

*bibliografia:* A. Edallo, "Ritrovamenti e segnalazioni", in "Insula Fulcheria", I° (1962), p. 74; C. Verga, *Offanengo dai Longobardi*, Offanengo 1974, fig. 2.

*nota:* Dato il luogo di rinvenimento, il reperto potrebbe provenire dalla base di un pilastro della pieve romanica demolita nel 1896, della quale è stato rilevato l'impianto nello scavo dell'estate 2004 (Cfr. Archivio Parrocchiale Offanengo, Faldone Scavi, fasc. 5, Nicoletta Cecchini, *Relazione Tecnica di scavo, Offanengo (Cr.), Collegiata di s. Maria Purificata, 2004.*



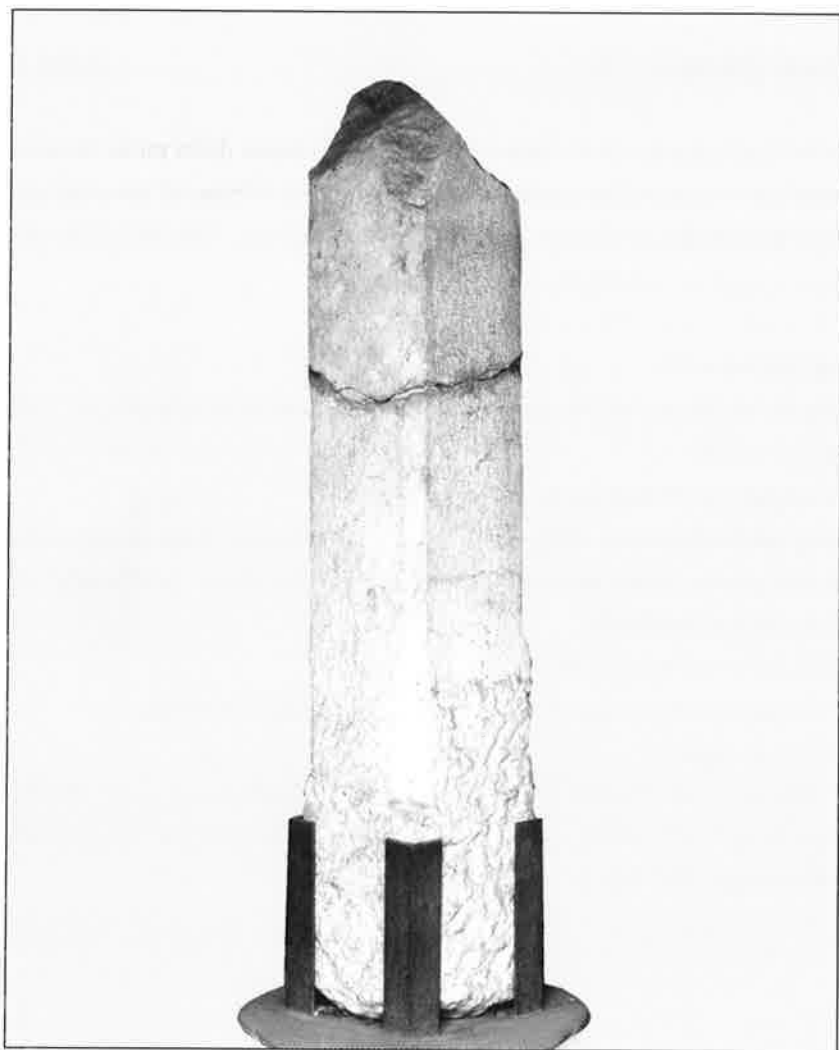


Fig. 8 Pilastrino a base quadrangolare

8

PILASTRINO

n. Inv. 8

Alto parallelepipedo su base quadrangolare, privo della parte conclusiva. Le facce fuori terra sono allisciate, quelle destinate all'interramento sono grezze.

*materiale:* Pietra grigio-scura

*misure:* ha. cons. cm. 125; lato di base cm. 20,4

*conservazione:* spezzato per una caduta a tre quarti dell'altezza

*luogo di rinvenimento:* Offanengo (Cr.), interrato in corrispondenza della soglia della attuale Cappella del Dossello

*data del rinvenimento:* 1984

*collocazione:* Offanengo (Cr.), all'interno della Cappella del Dossello

*datazione:* da stabilire

*nota:* Il pilastro potrebbe porsi in relazione con l'aula absidata emersa sotto la Cappella, ma non è neppure da scartare l'ipotesi che abbia fatto parte di un recinto funerario nella necropoli stessa.



Fig. 9 Basolo di pavimentazione stradale (frammento di)

9

## BASOLO DI PAVIMENTAZIONE STRADALE

n. Inv. 9

Monolito di cui si riconosce la superficie superiore piatta con tracce di solcature parallele

*materiale:* Pietra

*misure:* lu. cm. 55; la. cm. 33; sp. cm. 21 max. cons.

*stato di conservazione:* scalpellato su ogni lato

*luogo di rinvenimento:* Offanengo (Cr.), dintorni dell'Hotel Mantovani situato a filo del Provinciale per Brescia

*collocazione:* Offanengo (Cr.), Museo della Civiltà Contadina

*datazione:* da stabilire

*nota:* Dallo stesso luogo provengono altri due grossi frammenti di analogo manufatto. Non si esclude la relazione con la vicina strada romana Brixia-Laus.



Fig. 10 Tessera di commesso lapideo

10

TESSERA DI COMMESO LAPIDEO (in due frammenti) n. Inv. 10

Elemento rettangolare a sezione semicircolare. Una delle estremità è parzialmente arrotondata, l'altra è scheggiata. La specchiatura superiore è liscia, la sottostante è grezza.

*materiale:* Botticino grigio chiaro, qualche venatura

*misure:* lu. max. cons. cm. 5; la. max. cons. cm. 1, 8; sp. cm. 1,5 circa

*stato di conservazione:* spaccatura al centro, ricomposta

*luogo di rinvenimento:* Offanengo (Cr.), nel terriccio sottostante il pavimento dell'attuale Cappella del Dossello

*data del rinvenimento:* novembre 1983

*collocazione:* Offanengo (Cr.), Museo della Civiltà Contadina

*datazione:* da stabilire

*nota:* La piccolezza dei due frammenti ostacola sia la descrizione, sia la classificazione del reperto. E' possibile soltanto supporre che si tratti di un elemento di decorazione a commesso della chiesa cimiteriale, data la sagoma a sezione semicircolare adatta all'incastro, e data la differente lavorazione liscio-grezza delle due superfici.



Fig. 11 Cornice a decoro vimineo (frammento di)

11

CORNICE A DECORO VIMINEO (frammento di)

n. Inv. 11

Il minuscolo frammento presenta, inquadrato da due listelli, un motivo decorativo costituito da due capi viminei descriventi una doppia spirale intrecciata, recante nel punto centrale un bottoncino.

*materiale:* Pietra calcarea

*misure:* lu. cons. cm. 12; la. cons. cm. 7; sp. cm. 2 circa

*conservazione:* tracce biancastre di calce soprattutto sul fondo

*luogo di rinvenimento:* Offanengo (Cr.), nel terriccio circostante la Cappella del Dossello

*data di rinvenimento:* 1984

*collocazione:* Crema (Cr.), Museo Civico

*datazione:* presumibilmente altomedievale

*nota:* Il motivo vimineo a due capi che si svolge sul fondo trova confronto in un orizzonte cronologico del sec. IX. In particolare ricorda un frammento di cornice conservata al Museo di Antichità di Torino (cfr. *I Longobardi. Dalla caduta dell'Impero all'alba dell'Italia*, Catalogo della Mostra, Torino, Palazzo Bricherasio, sett. 2007 - genn. 2008, fig. 6. 22b).





Fig. 12 Colonnine (frammenti di)

12

COLONNINE (frammenti di)

n. Inv. 12

Coppia di rocchi diseguali di colonnine, venuta in luce nello stesso luogo; il più lungo e di maggior diametro (costituito da tre frammenti sovrapponibili) presenta un collarino lavorato a intaglio, il minore ne è privo.

*materiale:* Marmo bianco

*misure:* colonnina maggiore diam. cm. 21, ha. cm. 54: colonnina minore diam. cm. 18, ha. cm. 40

*stato di conservazione:* frammentate. La colonnina più lunga presenta al centro un infisso in ferro

*luogo di ritrovamento:* nel fossato Tironcello, non distante dalle fondazioni della chiesetta di S. Pietro in ciel d'oro, in località Campo S. Pietro di Offanengo Minore (Cr.)

*collocazione:* Offanengo (Cr.), Museo della Civiltà Contadina

*datazione:* da stabilire

*nota:* Non si dispone di elementi di riferimento, anche se l'esistenza in zona di una cappella antica dedicata a S. Pietro in ciel d'oro (ora distrutta ma segnalata nelle mappe come "Campo S. Pietro"), appartenuta all'omonimo monastero pavese, potrebbe segnalare la possibile provenienza del materiale ornamentale sopra descritto.



Fig. 13 Elementi di balaustra (frammenti di)

13

ELEMENTI DI BALAUSTRRA (frammenti di)

n. Inv. 13

Da uno zoccolo cordonato di base per buona parte tranciato, si alza un corpo dai fianchi bombati, recante nel prospetto un disegno ornamentale leggermente incassato entro un fondo percorso da fitte rigature. Lo sormonta un secondo corpo dai fianchi pronunciati che presenta nel prospetto un ovulo rinchiuso da cornice a valva. La parte terminale è mancante.

*materiale:* Marmo bianco

*misure:* lato di base cm. 14; ha. cons. cm. 16/17

*conservazione:* scalpellato di netto alla base e alla sommità

*datazione:* da stabilire

*luogo di rinvenimento:* interrati nelle fondazioni del muro di cinta dell'ex Cascina Simonelli

*data di rinvenimento:* dicembre 2008

*collocazione:* Offanengo (Cr.), Museo della Civiltà Contadina

*nota:* La qualità del marmo, il presunto impiego come balastrini e la decorazione a rigature sottili apparentano il manufatto a due frammenti marmorei, rinvenuti insieme ai rocchi di colonna (V. scheda 12), in un fossato a sud del paese, in località "Campo S. Pietro". Resta da risalire all'edificio di appartenenza e alle cause della dispersione del relativo arredo.



Fig. 14 Lastra tombale

14

LASTRA TOMBALE

n. Inv. 14

Grossa tavola di forma quasi quadrata; la faccia superiore è allisciata, la inferiore scabra.

*materiale:* Pietra di Verona

*misure:* lu. cm. 135; la. cm. 90; sp. cm. 16

*conservazione:* alcune abrasioni ai margini

*luogo di rinvenimento:* Offanengo (Cr.), sotto il pavimento della ottocentesca Cappella del Dossello, in funzione di copertura dei loculi-ossari, allestiti dal proprietario del fondo per custodire i resti degli inumati portati alla luce dalle operazioni di aratura

*data di rinvenimento:* 1984

*collocazione:* Offanengo (Cr.), all'interno della attuale cappella del Dossello

*datazione:* da stabilire

*bibliografia:* M. Verga Bandirali-Antonio Pandini, *L'area cimiteriale...*, cit. p. 21, fig. 5 e 6

*nota:* La lastra parrebbe di impiego sepolcrale, ma non è da scartare, date le misure, la possibile funzione di tavola d'altare della chiesa cimiteriale.



Fig. 15 Insegna nobiliare (frammento di)

15

INSEGNA NOBILIARE (frammento di)

n. Inv. 15

Privo della parte terminale superiore, lo stemma marmoreo conserva la mosca arcuata dei fianchi e, alla sommità, gli attacchi della bordura scolpita di contorno.

*materiale:* Botticino grigio

*misure:* h. cm. 114; la. cm. 115

*conservazione:* mancante della cimasa di cui restano soltanto le appendici ornamentali intagliate; molto abrasa la zona centrale dove campeggiava lo stemma che più non si legge

*luogo di rinvenimento:* Offanengo (Cr.), località Fontane

*data di rinvenimento:* ignota

*collocazione:* Offanengo (Cr.), Museo della Civiltà Contadina

*datazione:* da stabilire

*nota:* Rinvenuta rovesciata a far da ponte sul bocchello di una roggia, si suppone che il manufatto provenga da una abitazione signorile sita nelle vicinanze.





Fig. 16 Cippi confinari

16

CIPPI CONFINARI (due)

n. Inv. 16

Parallelepipedi su base rettangolare. Sul lato di facciata portano la scritta: "Stato Veneto" e "Stato di Milano". Alla base di ciascuno è inciso il numero 357.

*materiale:* Granito grigio

*misure:* ha. cm.140; la. cm. 39; cm. 130; la. cm. 37

*conservazione:* integri ma incrostati di calce soprattutto nei punti dove corre l'iscrizione

*luogo di rinvenimento:* aia della Cascina Ronchi, ma provenienti dalle vicinanze; forse in origine situati in prossimità della vicina Roggia Zemìa che segnava il confine fra Romanengo (Stato di Milano) e Offanengo (Stato Veneto)

*data di rinvenimento:* ignota

*collocazione:* Offanengo (Cr.), Museo della Civiltà Contadina

*datazione:* 1758

*nota:* I cippi furono in uso fino alla data della caduta della Repubblica di Venezia (1796).



Fig. 18 Lacerti di pavimento

17

LACERTI DI PAVIMENTO

n. Inv. 17

Resti di lastre pavimentali di cui si ignora la misura e la forma

*materiale:* Pietra grigia

*misure:* sp. cm. 3 circa

*conservazione:* frantumate

*luogo di rinvenimento:* dallo scavo della Pieve, area di sud-ovest della primitiva aula absidata (VII - VIII sec.)

*data del rinvenimento:* 2004

*collocazione:* Offanengo (Cr.), Museo della Civiltà Contadina

*datazione:* da stabilire

*bibliografia:* N. Cecchini, *Relazione tecnica di scavo...*cit.

*nota:* Il livello del ritrovamento rimanda al pavimento originario della primitiva aula unica absidata (VII - VIII sec.)



SCHEDA

dei

LATERIZI



Fig. 1 Mattone bollato (frammento di)

1

MATTONE BOLLATO (frammento di)

n. Inv. 18

Il frammento presenta un taglio netto in obliquo sul lato destro, vasta abrasione sul lato di sinistra. Al centro della superficie risparmiata è tracciato il bollo Q.P.R.

*materiale:* Argilla rossastra

*misure:* lu. cons. cm. 22; la. cons. cm. 11; sp. cm. 4,5. Le iniziali sono di altezza diseguale (cm. 4, cm. 4,5, cm. 4,9 circa, separate da interpunzioni tonde)

*luogo di rinvenimento:* Offanengo (Cr.), entro il muretto di contenimento della tomba n. 5 della necropoli del Dossello

*data del rinvenimento:* 1983

*collocazione:* Offanengo (Cr.), Museo della Civiltà Contadina

*datazione:* presumibilmente di riuso

*bibliografia:* M. Verga Bandirali - A. Pandini, *L'area cimiteriale...* cit. p. 31, fgg. 12-14.

*nota :* Il fatto che altri due sesquipedali, pure provenienti da Offanengo, recuperati in situazioni differenti, ora nei depositi del Museo Civico di Crema, portino lo stesso bollo sia pur di matrice usurata, lascia supporre abbia funzionato in loco una *teglaria*. Recentemente però C. Pizzamiglio Bolli e segni sui laterizi rinvenuti in territorio di Castelleone e altrove in provincia di Cremona, in " Leo de supra Serio", II (2008) , p. 279, segnala il rinvenimento di un mattone ugualmente bollato in territorio di Luignano (Cr.).





Fig 2 Mattone graffito (frammento di)

2

MATTONE GRAFFITO (frammento di)

n. Inv. 19

Presenta un taglio netto obliquo nella superficie superiore, scarpellature varie sul lato sinistro, abrasioni sul lato di base e sul lato destro. All'estremità del lato destro, in basso, è graffito un piccolo orante aureolato in lunga veste, che tiene in mano capovolta una croce.

*materiale:* Argilla giallo-rosata, compatta.

*misure:* lu. cons. cm. 19,5; la cons. cm. 15; sp. cm 5 circa; ha. graffito cm. 8,5

*conservazione:* malridotto

*luogo di rinvenimento:* Offanengo ( Cr. ), in una canaletta di scolo in prossimità della ex fornace Trezzi, tra S. Bernardino e Offanengo

*data del rinvenimento:* incerta

*collocazione:* Offanengo (Cr.), Museo della Civiltà Contadina

*datazione:* da stabilire

*bibliografia:* M. Verga Bandirali, *Su un mattone graffito di Offanengo*, Crema 1999

*nota:* Malgrado le abrasioni impediscano una lettura chiara del graffito, da una fotografia scattata sul lato dello spessore, par di vedere al fianco sinistro del fanciullo aureolato, sia pur incompleta, una figura più alta, con il braccio proteso verso il capo del fanciullo stesso. E' una scena di Battesimo?



Fig. 3 Mattone poggiatesta (frammento di)

3

MATTONE POGGIATESTA (frammento di)

n. Inv. 20

Mattone quadrangolare, incavato al centro, recante nella conca numerosi frammenti di calotta cranica

*materiale:* Argilla rosso-arancione

*misure:* ha. max. cons. cm. 4,9; lu. max. cons. cm. 21,5

*conservazione:* lacunoso

*collocazione:* Crema ( Cr. ), Museo Civico, n. Inv. Gen. 02050

*data di rinvenimento:* maggio 1963

*luogo di rinvenimento:* entro tomba a cappuccina realizzata con materiale di riuso, casualmente ritrovata in Offanengo (Cr.), alle spalle di via S. Lucia (proprietà Parolari)

*datazione:* VII° secolo, seconda metà

*bibliografia:* M. Verga Bandirali, A. Pandini, *L'area cimiteriale al Dossello ...cit.*, p. 46, n. 63

*nota:* Purtroppo, avvisati in ritardo, la tomba non è stata rilevata.



Fig. 4 Mattone con segni diagonali

4

MATTONE CON SEGNI DIAGONALI

n. Inv. 21

La faccia superiore è stata lisciata e presenta due fasci di ditate parallele nel senso delle due diagonali. In testa, su uno dei lati corti, è praticata una risega.

*materiale:* Argilla piuttosto depurata di colore giallino

*misure:* lu. cm. 50; la. cm. 37; profondità risega cm. 3

*conservazione:* integro

*luogo di rinvenimento:* dalla tomba n. 10 dello scavo della Pieve altomedievale

*data:* 2004

*collocazione:* Offanengo (Cr.), Museo della Civiltà Contadina.

*datazione:* presumibilmente altomedievale

*nota:* Un mattone simile è stato rinvenuto al Dossello.



Fig. 5 Sesquipedale allungato con segno  $\nabla$

5

SESKIPEDALE ALLUNGATO CON SEGNO ¶

n. Inv. 22

Le misure del mattone ne suggeriscono la collocazione entro la produzione fittile perdurata a lungo, specie per l'uso funerario

*materiale:* Argilla giallo-paglierina, compatta, qualche incluso

*misure:* lu. cm. 55; la. cm. 34; sp. cm. 9

*conservazione:* sbreccature sul lato destro, spaccatura obliqua alla base; sulla faccia liscia il segno P aperto (h. cm. 15) tracciato a crudo.

Impronte di animali in basso a sinistra

*luogo di rinvenimento:* Offanengo (Cr.), impiegato nella muratura ottocentesca della Cappella del Dossello

*data di rinvenimento:* 1984

*collocazione:* Offanengo (Cr.), Cappella del Dossello

*datazione:* presumibilmente altomedievale

*nota:* Laterizi con segno analogo risultano conservati sia ad Offanengo, sia al Museo Civico di Crema, sia al Museo Archeologico di Castelleone.





Fig. 6 Mattone con segno semicircolare

6

MATTONE CON SEGNO SEMICIRCOLARE

n. Inv. 23

Sesquipedale con doppia, ampia, solcatura semicircolare su una delle facce nel senso della lunghezza.

*materiale:* Argilla rosata chiara

*misure:* ha. cm. 42 , la. cm. 31; sp. cm. 7,4

*conservazione:* sbreccature sul lato di base

*luogo di rinvenimento:* Offanengo (Cr.), loc. Dossello, sotto il pavimento della Cappella dei Morti

*data di rinvenimento:* giugno 1984.

*collocazione:* Offanengo (Cr.), Museo della Civiltà Contadina

*datazione:* presumibilmente altomedievale

*nota:* Dato il sito del ritrovamento, si presume per il laterizio l'uso funerario.



Fig. 7 Mattone manubriato (frammento di)

7

MATTONE MANUBRIATO (frammento di)

n. Inv. 24

Laterizio piuttosto comune nell'edilizia romana e altomedievale. In testa al bordo superiore una profonda fessura consentiva la presa.

*materiale:* Argilla compatta

*misura:* sesquipedale regolare; la presa è lunga cm. 12,5

*conservazione:* conservata soltanto la parte superiore di sinistra

*luogo di rinvenimento:* tomba 10, all'interno dell'impianto della Pieve altomedievale

*data di rinvenimento:* 2004

*collocazione:* Offanengo (Cr.), Museo della Civiltà Contadina

*datazione:* altomedievale

*bibliografia:* N. Cecchini, *Relazione tecnica di scavo...*, cit.

*nota:* Frammenti di manubriati sono stati rinvenuti anche nello scavo del Dossello.



Fig. 8 Mattone semicircolare

8

MATTONE SEMICIRCOLARE

n. Inv. 25

E' un mezzo rocco che, accoppiato ad un altro di uguali dimensioni, era impiegato nella costruzione della colonna.

*materiale:* Argilla rosso scura con tracce di calce su ambedue le facce

*misura:* diam. cm. 42; sp. cm. 9,5

*conservazione:* abrasioni al margine

*luogo di rinvenimento:* Offanengo (Cr.), in località non più precisabile

*data di rinvenimento:* ignota

*collocazione:* presso privati

*datazione:* da stabilire

*nota:* Esempolari simili, o anche di maggiori dimensioni, furono rinvenuti in paese e sono conservati presso privati.



Fig. 9 Mattone incorniciato (frammento di)

9

MATTONE INCORNICIATO (frammento di)

n. Inv. 26

Manufatto a fondo presumibilmente tondo, entro cornice geometrica

*materiale:* Argilla scura, scabra, molti inclusi

*misure:* lu. lato inferiore cons. cm. 14 circa; ha. cons. cm. 18; sp. cm. 6

*conservazione:* conservato per un quarto

*luogo di rinvenimento:* in località Dossello

*data di rinvenimento:* ignota

*collocazione:* Offanengo (Cr.), Museo della Civiltà Contadina

*datazione:* da stabilire

*nota:* Il frammento non consente di risalire né alla forma né all'uso del laterizio.





Fig. 10 Tavellone a svasatura laterale

10

TAVELLONE A SVASATURA LATERALE

n. Inv. 27

Sono tre laterizi di eccezionali misure che presentano su uno dei lati lunghi una svasatura in tutta lunghezza; su uno dei tre era impresso il segno  $\uparrow$ . La superficie è allisciata su un lato, grezza sull'altro.

*materiale:* Argilla di colore aranciato

*misure:* lu. cm. 54; la. cm. 35,5; sp. cm. 8

*conservazione:* due sono integri, il terzo presenta una sbeccatura sul lato svasato, in seguito ricomposta. Due di essi recano lo stesso segno di fornace a P aperta, come altri mattoni recuperati negli scavi al Dossello. Su uno dei tre sono evidenti impronte animali.

*luogo di rinvenimento:* Offanengo (Cr.), dalle fondazioni di una villetta in via Fontane

*data di rinvenimento:* non più precisabile

*collocazione:* Offanengo (Cr.), Museo della Civiltà Contadina

*datazione:* da stabilire

*nota:* Se ne ignora l'impiego.



Fig. 11 Mattone con il segno "8"

11

MATTONE CON IL SEGNO "8"

n. Inv. 28

Laterizio leggermente rastremato verso l'orlo superiore. Al centro della faccia allisciata è tracciato a crudo il numero 8 profilato irregolarmente da una doppia-triplice cerchiatura

*materiale:* Argilla rossastra

*misure:* sesquipedale

*conservazione:* integro, salvo un taglio obliquo recente alla base.

*luogo di rinvenimento:* Offanengo nello scavo della navata dell'antica Pieve

*data del rinvenimento:* 2004

*collocazione:* Offanengo (Cr.), Museo della Civiltà Contadina

*datazione:* altomedievale

*bibliografia:* N. Cecchini, *Relazione tecnica di scavo...*, cit.

*nota:* Un segno simile risulta su due frammenti conservati al Museo Archeologico di Castelleone (C. Pizzamiglio, *Bolli e segni su laterizi...* cit., p.284, figg. 12,13).



Fig. 12 Mattone con impronta umana

12

MATTONE CON IMPRONTA UMANA

n. Inv. 29

Sesquipedale con l'impronta in verticale di un piede umano.

*misura:* ha. cm. 43; la. cm. 29; sp. cm. 7

*conservazione:* integro, presenza di grumi di calce

*luogo di rinvenimento:* zona interessata dallo scavo 2004 entro le fondazioni dell'antica Pieve

*datazione:* altomedievale

*collocazione:* Offanengo (Cr.), Museo della Civiltà Contadina

*nota:* Anche altri mattoni provenienti dalla necropoli del Dossello recano impronte umane: parte del lavoro dell'*offinator* si svolgeva, infatti, all'aperto dove i mattoni crudi erano ammassati e pertanto esposti ad eventuale calpestio.



Fig. n. 13 Coppo

13

COPPO

n. Inv. 30

Di forma semicilindrica, leggermente rastremato ad una estremità, ricopriva il giunto tra due *tegulae* adiacenti o era impiegato nella copertura di colmo delle tombe.

*materiale:* Argilla marrone, compatta

*misure:* tipo grande: lu. cm. 65; la. cm. 23-18; tipo piccolo: lu. cm. 50, la. cm. 17-14

*conservazione:* qualche sbeccatura

*luogo di rinvenimento:* in funzione di copertura sulle tombe rinvenute nella necropoli del Dossello e nella zona di crollo del tetto della chiesa cimiteriale

*data di rinvenimento:* 1984

*collocazione:* Offanengo (Cr.), Museo della Civiltà Contadina

*datazione:* da stabilire

*nota:* Altri esemplari dell'una e dell'altra misura sono in deposito al Museo della Civiltà Contadina di Offanengo.





Fig. n. 14 Tegola piana ad aletta

14

TEGOLA PIANA AD ALETTA

n. Inv. 31

Ha forma rettangolare rastremata, più sottile verso il fondo, tale che ciascuna poteva essere inserita in quella posta al di sotto.

*materiale:* Argilla giallina, compatta

*misure:* lu. cm. 55; la. cm. 31; sp. cm. 5

*conservazione:* quasi integra

*luogo di rinvenimento:* interno della Cappella dei Morti al Dossello, impiegata come pavimento di un loculo dell'ossario

*data di rinvenimento:* 1984

*collocazione:* Offanengo (Cr.), Museo della Civiltà Contadina

*datazione:* da stabilire

*nota:* Se ne conserva in deposito un buon numero, provenienti sia dalla necropoli del Dossello, sia dalle tombe venute in luce nello scavo dell'antica Pieve.



Fig. 15 Mattonella rotonda

15

MATTONELLA ROTONDA

n. Inv. 32

Piccolo mattone sferico, di solito impiegato nella costruzione di colonnine. La superficie inferiore presenta tracce di calce.

*materiale:* Argilla rossastra

*misure:* diam. cm. 18; sp. cm. 8,5

*conservazione:* integre

*luogo di rinvenimento:* non più identificabile nella campagna di Offanengo (Cr.)

*data di rinvenimento:* ignota

*collocazione:* Offanengo (Cr.), Museo della Civiltà Contadina

*datazione:* da stabilire

*nota:* Le stesse mattonelle sono presenti nei supporti (pilae) delle lastre sulle quali si gettava il pavimento di calcestruzzo degli ipocausti.



Fig. 16 Mattonella quadra

16

MATTONELLA QUADRA

n. Inv. 33

Piccolo mattone quadro, di solito impiegato nella costruzione di pilastri

*materiale:* Argilla rossastra

*misure:* lato cm. 8, sp. cm. 8,5

*conservazione:* integra allisciata su ambedue le superfici

*luogo di rinvenimento:* non più identificabile nella campagna di Offanengo (Cr.)

*data di rinvenimento:* ignota

*collocazione:* Offanengo (Cr.), Museo della Civiltà Contadina.

*datazione:* da stabilire

*nota:* Le stesse mattonelle sono presenti nei supporti (pilae) delle lastre sulle quali si gettava il pavimento di calcestruzzo degli ipocausti



Fig. n. 17 Mattonella iscritta

17

MATTONELLA ISCRITTA

n. Inv. 34

Mattonella rettangolare con la seguente scritta stesa a inchiostro di china su sei righe: *“Ossa del vecchio Cimitero degli Appe / stati del 1630. Qui vi ritrovate da / M(a)cchi Pietro soterà di questo luo / go detto Dossello e per cura dello stesso riunite e qui sepolte l’anno 1873/ 7bre”*

La scritta è contornata da una cornicetta a china.

*materiale:* Argilla giallastra

*misure:* lu. cm. 28, 6; la. cm. 13, 5; sp. cm. 5, 3

*luogo di rinvenimento:* Offanengo (Cr.), da uno dei loculi-ossari sotto il pavimento della cappella ottocentesca del Dossello

*data di rinvenimento:* 1983

*collocazione:* Offanengo (Cr.) all’interno della Cappella del Dossello

*datazione:* settembre 1873

*nota:* La scritta sulla mattonella chiarisce la situazione che diede adito all’equivoco delle presunte fosse comuni allestite al Dossello in occasione della pestilenza del 1630. (cfr. M. Verga Bandirali- A. Pandini, *L’area cimiteriale al Dossello....*, cit.).

La scritta, appena leggibile, è stata ritoccata.

La data 1879 della scritta attesta l’anno di costruzione della stessa cappella.





SCHEDA

ALTRO



Fig. 1 Balsamario

1

BALSAMARIO

n. Inv. 35

Di corpo globulare, collo leggermente ingrossato, colore ceruleo

*materiale:* Vetro

*misure:* h. cm. 6,5

*conservazione:* integro

*luogo di rinvenimento:* dalla tomba 2, scavata nel 2006 nel pianterreno della Casa Parrocchiale di Offanengo (Cr.), accanto al cranio dell'inumato di sesso maschile

*data di rinvenimento:* 2006

*collocazione:* Soprintendenza ai Beni Archeologici, Milano

*datazione:* età altomedievale

*bibliografia:* G. L. Mete, *Relazione tecnica dello scavo nella Casa Parrocchiale della chiesa di S. Maria in Offanengo (Cr.)*, 2006, ds.

*nota:* Il balsamario è classificabile del tipo Pirling 202-198.

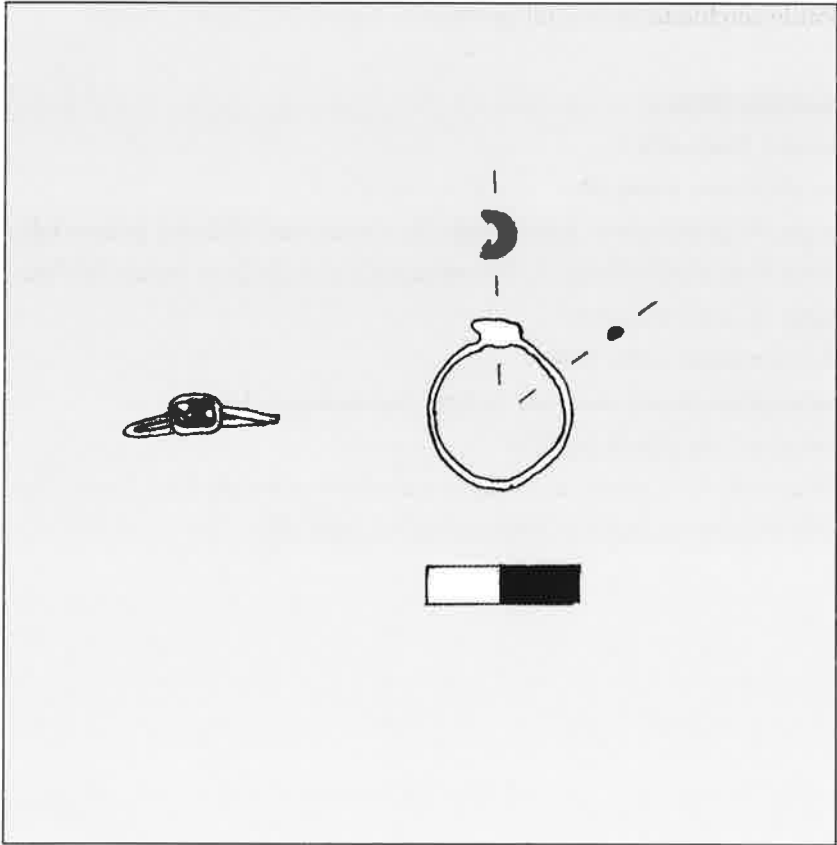


Fig. 2 Anellino

2

ANELLINO

n. Inv. 36

Sottile cerchietto, privo del castone

*materiale:* Bronzo

*misura:* diam. cm. 2

*conservazione:* arrugginito, qualche leggera ammaccatura

*luogo di rinvenimento:* dalla tomba 5 scavata nell'impianto antico della Pieve di S. Maria Purificata di Offanengo, sull'anulare destro dell'inumato

*data di rinvenimento:* 2006

*collocazione:* Soprintendenza ai Beni Archeologici, Milano

*datazione:* non databile per la sua genericità

*bibliografia:* v. N. Cecchini, *Relazione tecnica di scavo...*cit.



Fig. 3 Patera

3

n. Inv. 37

PATERA (frammento di)

Sebbene ridotta a metà, si tratta di una patera di notevole misura, del tipo campano, noto in tutta l'area transpadana in età cesariana

*materiale:* Argilla giallo-rosata a vernice nera

*misure:* lu. cm. 13; la. cm. 12,3; h. cm. 4

*stato di conservazione:* restano parte del fondo e parte della parete

*luogo di rinvenimento:* Offanengo (Cr.), nel terreno circostante la Cappella del Dossello

*data di rinvenimento:* 1962

*collocazione:* Crema, Museo Civico, n. Inv. Gen. 91094

*datazione:* età romana (II-II sec. a.C.)

*bibliografia:* G. Fiorentini, *La ceramica campana nella zona dell'antico Gerundo*, in "Insula Fulcheria", I (1962)

*nota:* La patera è avvicinabile alla patera più piccola ritrovata in una tomba presso Palazzo Pignano, conservata al Museo di Crema.





Fig. n. 4 Vetri (frammenti di)

4

VETRI (frammenti di)

n. Inv. 38

Serie di frammenti dissimili per forma, spessore, colore. Sono riconoscibili in particolare due fondi e due colli, forse di balsamari e alcune sottili lamelle piatte presumibilmente riferibili a invetriate.

*materiale:* Vetro di colore ceruleo

*misure:* diam. di uno dei fondi cm. 4,6 ; lu. di uno dei colli cm. 4,5

*stato di conservazione:* ossidati

*luogo di rinvenimento:* in località Dossello, nel terriccio prossimo alle fondazioni della cappella cimiteriale

*data di rinvenimento:* 1984

*collocazione:* Offanengo (Cr.), Museo della Civiltà Contadina

*datazione:* da stabilire



Fig. n. 5 Intonaco dipinto (frammenti di)

5

INTONACO DIPINTO (3 frammenti di)

n. Inv. 39

I frammenti, diseguali nel formato, conservano tracce di colore oca, verde scuro, rosso stinto e bruno.

*materiale:* Malta rivestita di un sottile strato di calce.

*misure:* la. cons. del frammento maggiore cm. 3,7 ; sp. cm. 1

*stato di conservazione:* precario

*luogo di rinvenimento:* Offanengo (Cr.), Dossello, nel terriccio circostante le fondazioni dell'aula cimiteriale del secolo VII

*data di rinvenimento:* 1984

*collocazione:* Offanengo (Cr.), Museo della Civiltà Contadina

*datazione:* da stabilire

*nota:* Presumibilmente sono reliquie di un intonaco affrescato.



Fig. n. 6 Vomere

6

VOMERE

n. Inv. 40

Lama triangolare ad angoli arrotondati su lungo manico piatto.

*materiale:* Ferro battuto

*misure:* lu.totale cm. 105; lu. pala cm. 23; la. pala cm. 17,5; sp. manico cm. 1 circa

*stato di conservazione:* integro, sia pur arrugginito

*luogo di rinvenimento:* imprecisato

*data di rinvenimento:* ignota

*collocazione:* Offanengo (Cr.), Museo della Civiltà Contadina

*datazione:* presumibilmente altomedievale

*bibliografia:* *Artigianato rurale a Offanengo*, a. c. Maria Verga Bandirali, Offanengo 2003, p.57, figg. 20 e 21

*nota:* Con destinazione di lama d'aratro in uso nell'età longobarda furono classificati arnesi analoghi reperiti negli scavi di Belmonte in Piemonte, cfr. G. Fermi, *Gli aratri dell'Italia Nordoccidentale dalla Preistoria al Mille. Dalle incisioni di Monte Bego ai vomeri medievali di Belmonte: dall'aratrum all'acciaioria*, in "Il seme. L'aratro. La messe (a cura di R. Comba e F. Panero), Cuneo 1996.

Pare che una lama simile sia conservata al Museo Archeologico di Castelleone e al Museo Civico di Crema.



Fig. n. 7 Moneta

7

MONETA

n. Inv. 41

Denaro terzolo scodellato, emesso dalla zecca di Milano; raffigura al dritto un monogramma, al rovescio una croce e tre cunei sottili.

*materiale:* Argento

*luogo di rinvenimento:* Offanengo, nelle fondazioni di un pilastro dell'antica Pieve in demolizione

*data di rinvenimento:* 1896

*conservazione:* integra

*collocazione:* Civiche Raccolte Numismatiche del Castello Sforzesco di Milano

*datazione:* attribuibile a Enrico IV e databile tra il 1191 e il 1197

*bibliografia:* S. Coti Zelati, *Le monete di Offanengo nel Medagliere di Brera*, in "Insula Fulcheria", XXXI (2001), p. 155.

*nota:* Le 1725 monete, rinvenute entro un orcio di pietra, furono inviate dall'Arciprete mons. Caravaggi al Conservatore di Brera per la classificazione; 41 di esse furono inserite nel Medagliere, e 1684 restituite. Di queste ultime si ignora la sorte.





Fig. n. 8 Fondo di ciotola (frazione di)

8

FONDO DI CIOTOLA (frazione di)

Inv. 42

Parte di un fondo di ciotola decorato in bianco, marrone e verde.

*materiale:* Terracotta ingobbiata, graffita, dipinta e verniciata.

*misure:* diam. cons. cm. 7 circa

*stato di conservazione:* discreto

*luogo di rinvenimento:* lungo il muro di cinta ora demolito che costeggiava a sud-ovest la Piazza Sen. Patrini

*data di rinvenimento:* non più precisabile

*collocazione:* Offanengo (Cr.), Museo della Civiltà Contadina.

*datazione:* probabile fine sec. xv

*nota:* Al centro del fondo sembra rappresentato il trigramma cristologico o bernardiniano a lettere gotiche; risulta visibile parte del braccio sinistro della Croce e il ricciolo della S, a destra.



Fig. n. 9 Cocciopesto (frammenti di)

9

COCCIOPESTO (frammenti di)

n. Inv. 43

Materiale impiegato nell'edilizia romana e tardoantica per gli impianti anche esterni.

*materiale:* Malta costituita da argilla e da cotti frantumati

*luogo di rinvenimento:* lungo il perimetro della cappella cimiteriale del Dossello

*data del rinvenimento:* 1984

*conservazione:* sgretolati

*collocazione:* Offanengo (Cr.), Museo della Civiltà Contadina

*datazione:* presumibilmente di età altomedievale

*nota:* Il luogo di ritrovamento rimanda all'esistenza di una pavimentazione esterna all'edificio della cappella cimiteriale.



Fig. n. 10 Lucernetta

10

LUCERNETTA

n. Inv. 44

Bacinetto piano a bordo rialzato provvisto di reggistoppino su uno dei lati minori, mentre al centro è visibile il chiodino di tenuta del non più esistente stelo ricurvo, utile per la sospensione.

*materiale:* Ferro

*misure:* lu. mm. 112; la. mm. 68; h. mm. 120; rialzo mm. 19.

*stato di conservazione:* ricoperta da spesse incrostazioni di ossido di ferro

*luogo di rinvenimento:* Offanengo (Cr.), lungo il perimetrale nord delle fondazioni dell'aula cimiteriale al Dossello

*data di rinvenimento:* 1984

*collocazione:* Offanengo (Cr.), Museo della Civiltà Contadina

*datazione:* secolo XVII

*note:* Restaurata nel 1986 dallo Studio Gabrieli-Traversi Restauri Archeologici, Bergamo.



Fig. n. 11 Piede di anfora (frammento di)

11

PIEDE DI ANFORA (frammento di)

n. Inv. 45

Sostegno in forma consueta di cono rovescio

*materiale:* Argilla rosata

*misure:* ha. cm. 11,5; diam. all'altezza del punto di rottura cm 7

*stato di conservazione:* abrasioni e incrostazioni di malta sull'intera superficie

*luogo di rinvenimento:* in testa alla tomba 6 della necropoli del Dossello

*data di rinvenimento:* 1984

*collocazione:* Offanengo (Cr.), Museo della Civiltà Contadina

*datazione:* età romana

*bibliografia:* M. Verga Bandirali, A. Pandini, *L'area cimiteriale al Dossello...*  
cit. p. 31

*note:* La presenza di altri frammenti di anfore (piedi, anse, orli), tra cui una breve porzione di orlo con l'impressione incompleta della cornice rettangolare di un bollo che più non si legge, conforta l'ipotesi di un insediamento romano, sparso sull'agro centuriato di Offanengo.





## Bibliografia

Mazzi, *Note metrologiche*, in "Archivio Storico Lombardo", 1901, s. III, XVI, pp. 351-369.

N. Devey, *Storia del materiale da costruzione*, Milano 1965.

J. Herbert, *L'architettura e la decorazione scolpita*, in *L'Europa dalle invasioni barbariche*, Milano 1968.

V Righini, *Lineamenti di storia economica della Gallia Cisalpina: la produzione fittile in età repubblicana*, Collection Latomus 119, Bruxelles 1970.

A.M. Romanini, *Problemi di scultura e plastica altomedievale*, in "XVIII Settimana di studi sull'Altomedioevo: Artigianato e tecnica", II, Spoleto, 1971, pp.425-38.

A. Merati, *La Basilica Autariana di S. Alessandro di Fara Gera D'Adda*, in "Sibrium" XV (1980-81), pp. 205- 222.

M. Casali, *La produzione laterizia di età romana in Lombardia. I bolli laterizi della Lombardia orientale. Considerazioni storico-economiche sui bolli laterizi*, Tesi di laurea, Università Cattolica Milano, a.a. 1980-81, Rel. Prof. M. P. Rossignani.

S. Orlandini, *La produzione laterizia di età romana in Lombardia. Questioni metodologiche. I bolli laterizi della Lombardia Occidentale*. Tesi di laurea, Università Cattolica Milano, a.a. 1980-81, Rel. Prof. M. P. Rossignani.

G. Benevelli, *Dalla pietra all'ago*, Milano, 1983.

S. Fiorilla, *Laterizi altomedievali del Museo di Crema*, in "Insula Fulcheria", Crema XIII (1983), pp. 53-65.

J. Inkpem, C. Mundy, J. Bishop, *Scavo della chiesa al Dossello di Offanengo*, in "Insula Fulcheria", X (1985), pp. 55-58

S. Fasoli, *Le campagne cremasche attraverso la documentazione trecentesca del Monastero di S. Benedetto di Crema*, in *Crema nel Trecento*, Crema 1985, pp.119, 129-138.

S. Fiorilla, *Laterizi decorati altomedievali del territorio lombardo*, in "Sibrium", XVIII (1985), pp. 177-229.

Ead. *Bolli e iscrizioni su laterizi altomedievali del territorio lombardo*, in "Archivio Storico Lombardo", 1986.

*Riti e sepolture tra Adda e Oglio dalla tarda età del Ferro all'Alto Medioevo*, a cura di Lynn Passi Pitcher, Soncino 1990.

*Il territorio tra Tardoantico e Altomedioevo. Metodi di indagine e risultati*. A cura di G. P. Brogiolo, in "Atti del Seminario Monte Barro", ed. All'insegna del Giglio, Firenze 1992.

V. Brunetti, *Le strutture murarie*, in *Storia e archeologia di una Pieve Medievale: S. Giorgio di Argenta*, a cura di S. Gelichi, Firenze 1992, pp. 225-234

Gruppo Studi Bassa Modenese, *Quaderni della Bassa Modenese*, Anno VII, n: 1 (giugno 1993),

M. Verga Bandirali, A. Pandini, *Laterizi da Palazzo Pignano*, in "Insula Fulcheria", XXIII (1993), p. 235.

V. Righini, *La diffusione del mattone cotto nella Gallia Cisalpina e l'architettura in mattoni di Ravenna*, in "Atti della Tavola Rotonda", Madrid, Cesa de Velarquez, giugno 1995, p.125.

M. G. Manzia, *I vetri del Museo Civico di Crema e del Cremasco. Alcune considerazioni*, in "Insula Fulcheria", XXXIV (2004), p. 65.

V. Righini, *Un bollo laterizio da Palazzo Pignano (Cremona)*, in "Epigrafica", estr. dal vol. LXII, 2005, p. 506.

## INDICE DELLE SCHEDE E RELATIVA FIGURA

Ara forse ossuaria	p. 20
Ara circolare	p. 22
Epigrafe /1	p. 24
Epigrafe / 2	p. 26
Cornice a profilo rettilineo	p. 28
Cornice curvilinea	p. 30
Base	p. 32
Pilastrino	p. 34
Basolo di pavimentazione stradale	p. 36
Tessera di commesso lapideo	p. 38
Cornice a decoro vimineo	p. 40
Colonnine	p. 42
Elementi di balaustra	p. 44
Lastra tombale	p. 46
Insegna nobiliare	p. 48
Cippi confinari	p. 50
Lacerti di pavimento	p. 52
Mattone bollato	p. 56
Mattone graffito	p. 58
Mattone poggiatesta	p. 60
Mattone con segni diagonali	p. 62
Sesquipedale allungato con segno P	p. 64
Mattone con segno semicircolare	p. 66
Mattone manubriato	p. 68
Mattone semicircolare	p. 70
Mattone incorniciato	p. 72

Tavellone a svasatura laterale	p. 74
Mattone con il segno "8"	p. 76
Mattone con impronta umana	p. 78
Coppo	p. 80
Tegola piana ad aletta	p. 82
Mattonella rotonda	p. 84
Mattonella quadra	p. 86
Mattonella iscritta	p. 88
Balsamario	p. 92
Anellino	p. 94
Patera	p. 96
Vetri	p. 98
Intonaco dipinto	p. 100
Vomere	p. 102
Moneta	p. 104
Frazione di ciotola	p. 106
Cocciopesto	p. 108
Lucernetta	p. 110
Piede di anfora	p. 112